



**UNIVERSIDAD DE OVIEDO**

**Facultad de Filosofía y Letras**

**TRABAJO FIN DE GRADO**

**GRADO EN LENGUAS MODERNAS Y SUS LITERATURAS**

*“Canzone d’autore e Festival di Sanremo: breve percorso storico della musica italiana dal 1950”*

**Autor: Anco Suárez Rodríguez**

**Tutor: Antonio Javier Marqués Salgado**

**Curso: 2021-2022**

Oviedo, julio de 2022

## INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
2. BREVE STORIA DELLA MUSICA ITALIANA .....	3
2.1. DEFINIZIONE DI MUSICA LEGGERA E CANZONE D'AUTORE .....	4
2.2. ANNI '50 .....	5
2.3. ANNI '60 .....	5
2.4. ANNI '70 .....	8
2.5. ANNI '80 .....	10
2.6. ANNI '90 .....	12
2.7. ANNI '00 .....	14
2.8. ANNI '10 E '20.....	16
3. FESTIVAL DI SANREMO .....	18
3.1. STORIA DEL FESTIVAL: IL FESTIVAL NEGLI ULTIMI ANNI .....	19
3.2. LUIGI TENCO: DIBATTITO NAZIONALE .....	22
3.3. SPAGNOLI E ALTRI STRANIERI NEL FESTIVAL .....	23
3.4. CANZONI CHE HANNO PARTECIPATO AL FESTIVAL E SUCCESSIVAMENTE SONO STATE VERSIONATE IN SPAGNOLO.....	23
4. ANNESSI.....	24
4.1. SONDAGGIO .....	24
4.2. FOTOGRAFIE .....	27
5. CONCLUSIONI.....	31
6. BIBLIOGRAFIA .....	32

## 1. INTRODUZIONE

La musica italiana comprende tantissimi generi musicali, ma la “canzone d’autore” è considerata uno dei più rappresentativi: si può dire che “è un genere musicale e letterario che ha segnato molte generazioni d’italiani, estendendosi su 100 anni di storia” (Lega, 2018). La musica italiana è piena di storia: da Domenico Modugno, uno dei grandi referenti della canzone d’autore, passando per Raffaella Carrà, che ha avuto un grande impatto in Spagna, fino ai Måneskin, che in questo ultimo anno sono diventati uno dei gruppi musicali più ascoltati in tutto il mondo.

Non si può neanche parlare di musica italiana senza fare riferimento al Festival di Sanremo, che si svolge ogni anno da 1951, ed è diventato “il concorso più antico e più importante, ancora esistente, dedicato alla *canzone italiana*” (Agostini, 2007).

Lo scopo di questa tesi di laurea è fare un’analisi sulla storia della canzone d’autore, e la sua evoluzione a partire dagli anni ’50, facendo un confronto simultaneo con lo sviluppo del Festival di Sanremo nel corso degli anni. Questa evoluzione è collegata ai cambiamenti politici, sociali e tecnologici dell’epoca. Un altro obiettivo è capire l’impatto della musica italiana nel nostro paese – la Spagna – nonché l’opinione e la conoscenza degli spagnoli su questo argomento.

La motivazione principale che mi ha spinto ad approfondire questo tema è la mia passione per la musica italiana. Essendo questa lingua romanza, a mio avviso, una delle più belle del mondo, la sua presenza nella musica non è da meno, e a causa di ascoltare canzoni in italiano, si impara molto lessico nuovo.

Per quanto riguarda la metodologia, in questa tesi sarà mista: da una parte, un’analisi da un punto di vista più soggettivo, con materiali bibliografici come articoli in riviste, libri, o siti web; e da l’altra parte, una ricerca quantitativa: ho fatto un sondaggio a circa 900 persone, in cui la percentuale dei rispondenti sfiora il 50% di spagnoli, e il 50% di italiani. Grazie alle sue risposte, ho effettuato un’analisi sulla sua opinione e conoscenza della musica italiana, e quindi confrontare la visione dei due Paesi.

## 2. BREVE STORIA DELLA MUSICA ITALIANA

L'Italia è sempre stata un paese con un'industria musicale molto ampia e importante, sia a livello nazionale che internazionale. Per oltre mezzo secolo, molti cantautori italiani sono riusciti a vendere milioni di dischi, con canzoni che hanno suonato in tutto il mondo.

Appaiono numerosi generi musicali, dall'opera al trap. Ma si evidenzia la *canzone italiana* o *canzone d'autore*, un genere esclusivo di questa nazione, che è ancora sul mercato, e che ogni anno appare al Festival di Sanremo.

## **2.1. DEFINIZIONE DI MUSICA LEGGERA E CANZONE D'AUTORE**

«Metti un po' di musica leggera perché ho voglia di niente», dicono i Colapesce Dimartino nella sua canzone *Musica leggerissima* (2021). Ma cosa è la *musica leggera*?

Nel dizionario di Felici et al. (1987), la *musica leggera* viene definita come quella musica “costituita specialmente da canzoni e ballabili, in contrapposizione alla musica [...] popolare”. Come viene raccolto nello stesso libro, una *canzonetta* sarebbe una “breve composizione con testo e musica di carattere leggero”.

La Treccani la definisce come una “produzione musicale [...], in particolare il genere della *canzone* con i suoi sottogeneri, corrispettivo della pop music anglosassone”. Questo genere è caratterizzato da “un linguaggio agile e diretto”, e da una “melodia orecchiabile” (Silvestrini et al., 1996): è quella musica di facile ascolto, o come si dice in inglese, di “easy listening”, che può suonare alla radio, e che ha la semplice funzione di intrattenere l'ascoltatore. Come si dice nella canzone *Musica leggerissima*, “la cantano i soldati, i figli alcolizzati, i preti progressisti, la senti nei quartieri assolati”: in poche parole, è fatta per tutti.

La *musica leggera* è legata al genere musicale italiano per eccellenza: la *canzone d'autore*, detta anche *canzone italiana* o semplicemente *canzone*. Influenzati dai *chansonniers* francesi come Charles Aznavour o Jacques Brel (Vecchioni, 2000), questo tipo di musica nasce in Italia negli anni'50.

La maggior parte delle canzoni d'autore sono ballate, scritte e interpretate dalla stessa persona: un cantautore o una cantautrice. Inoltre, le tematiche trattate in questo tipo di canzone sono varie, ma sono legate alla musica: predominano i temi popolari, come l'amore, e politici, in questo caso, “progressisti” (Vecchioni, 2000), termine utilizzato

anche da Colapesce Dimartino nella sua canzone *Musica leggerissima*, e citato in precedenza.

Come vedremo più avanti in questa tesi, la comparsa e la successiva sopravvivenza della *canzone d'autore*, è in larga misura dovuto al Festival di Sanremo, il cui nome completo è *Festival della canzone italiana*.

## **2.2. ANNI '50**

Questi sono stati gli anni del dopoguerra e della ricostruzione, che portano con sé un'atmosfera di entusiasmo nell'ambito artistico-culturale: una frattura radicale con il passato. In questo caso, questa “rivoluzione” procede da un'élite culturale progressista (Vecchioni, 2000).

Negli anni '50, il più grande riferimento della canzone italiana è stato Domenico Modugno (Agostini, 2007). Domenico Modugno viene considerato da molti “l'inventore” della canzone d'autore, “fedele alla tematica dialettale popolare, utilizzando a volte direttamente i dialetti meridionali [...], e introducendo recitazione e interpretazione, mentre dal punto di vista dei contenuti da un lato aggancia la c. al surreale [...] le dà, al suo sorgere, un'impronta popolare di ascolto fascinante” (Vecchioni, 2000). Nel 1958, presenta la sua canzone *Nel blu dipinto di blu*, conosciuta popolarmente come *Volare*, con la quale fu vincitore del Festival di Sanremo, e rappresentò l'Italia all'*Eurovision Song Contest* quello stesso anno, ottenendo un terzo posto e fama a livello mondiale.

In questo decennio, più precisamente nel 1951, si crea il Festival di Sanremo, che “è diventato il punto di riferimento per tutta la musica popolare italiana” (Agostini, 2007).

## **2.3. ANNI '60**

Gli anni Sessanta sono stati gli anni del “miracolo italiano” e del boom economico (Calanca, 2003). Questo si rifletteva nella musica del momento: il benessere si vede nei testi delle canzoni. Ad esempio, con il miracolo economico tra le fine degli anni 1950 e l'inizio dei 1960, in particolare a Genova, città industriale (*Genova*, s. f.), si può notare nei temi caratteristici della canzone genovese un approccio alla sfera affettiva, come l'innamoramento (Vecchioni, 2000).

Ciononostante, alla fine di questo decennio una forte crisi investe il Bel Paese: un periodo storico caratterizzato da violenza e terrorismo, noto come “gli anni del piombo” (O'Leary, 2010), che si rifletterà anche in canzoni come *Brennero 66*, di Pooh, che parla

del terrorismo altoatesino (Moretti, 2009). Questo problema sociale durerà per tutto il decennio successivo.

Inoltre, ai dischi in vinile – su diversi formati: a 78, 33 e 45 giri – si aggiunge la cassetta magnetica, che diventa molto diffusa e popolare in tutto il mondo per la sua semplicità d'uso e la sua economicità (de Bonis, 2015).

Questo decennio è stato uno dei più significativi per quanto riguarda la musica italiana.

Per la prima volta nella sua storia, l'Italia vince l'*Eurovision Song Contest* nel 1964 con Gigliola Cinquetti, e la sua canzone *Non ho l'età*. Questo brano è stato successivamente tradotto in altre lingue, come inglese, tedesco, francese e giapponese (Anselmi, 2020), grazie al suo successo a livello mondiale.

Nel 1965, viene creata la Mostra internazionale di musica leggera, che durò fino al 1981, e attraverso la quale passarono artisti italiani e stranieri rinomati, come per esempio, Domenico Modugno, Franco Battiato, o Diana Ross.

Tra altre cantanti donne italiane di questo decennio, spicca anche Mina, che oltre ad essere una cantante, era – ed è – “una donna pubblica, protagonista dello spettacolo, icona dell'industria massmediale [...] che per almeno due decenni [...] per scontata la sua reputazione di regina nazionale della vocalità cosiddetta «leggera»” (Cerchiari, 2020). Due delle sue canzoni più conosciute sono *Se telefonando* (1966) e *Parole, parole* (1972).

Un'altra artista con grande successo negli anni '60 è stata Dalida, cantante italiana naturalizzata francese, con “oltre 170 milioni di dischi venduti in tutto il mondo, grazie a un timbro vocale potente” (*Dalida*, s. f.). Dalida partecipò al Festival di Sanremo nel 1967 insieme a Luigi Tenco con la canzone *Ciao amore, ciao*, che si sarebbe suicidato durante il festival perché la loro canzone non era arrivata in finale.

Una cantante che ha iniziato la sua carriera in questo decennio è stata Orietta Berti, che è ancora in attività, dopo aver partecipato dodici volte al Festival di Sanremo, l'ultima nel 2021 con il brano *Quando ti sei innamorato* (Berti, Orietta, s.f.). Cominciò dedicandosi alla musica leggera, con canzoni come *Tu sei quello* (1965), ma nel 2021 ha pubblicato una canzone intitolata *Luna Piena*, di genere electropop, in cui si vede una Orietta più moderna e “disco”.

Per quanto riguarda gli artisti maschi, negli anni '60 continuano a predominare i cantautori. Nel libro di Silvestrini et al. (1996), si dice che è possibile effettuare una classificazione per “scuole” o “aree” sulla base della città di provenienza del cantante.

Da una parte, si trovano i cantautori di scuola genovese, con Luigi Tenco o Fabrizio de André, il quale nelle sue canzoni protesta contro la guerra, la violenza o le ingiustizie sociali (Silvestrini et al., 1996). De André pubblicò nel 1984 l'album *Crêusa de mä*, interamente in lingua ligure (genovese), che secondo lui “è stato il miracolo di un incontro simultaneo fra un linguaggio musicale e una lingua letteraria, entrambi inventati” (Molteni & Amodio, 2010). Un altro artista cresciuto a Genova è Gino Paoli, che unisce “poesia, spregiudicatezza ed intimismo, cantando l'amore e i rapporti tra gli essere umani” (Silvestrini et al., 1996). Paoli si ispirò a temi della canzone francese, ma “trovando una nuova vena condivisa dalla *scuola genovese*” (Paoli, Gino, s. f.).

Inoltre, si possono citare i cantautori di area bolognese, come Lucio Dalla, compositore di musica leggera, con una carriera artistica di circa 50 anni, e che con canzoni come *Caruso*, descritta come “capolavoro della musica contemporanea”, “si è imposto come cantautore descrivendo con gusto e ironia aspetti del mondo d'oggi, soprattutto giovanile” (Dalla, Lucio, s. f.). Un altro artista bolognese che ha iniziato la sua carriera negli anni '60 è Gianni Morandi, collezionando una serie di successi – fra questi si possono citare *Notte di ferragosto* (1966) o *Scende la pioggia* (1968) (Morandi, Gianni, s. f.), e che attualmente è ancora attivo, dopo aver partecipato quest'anno 2022 al Festival di Sanremo, e aver conquistato un'ottima terza posizione, soprattutto con il sostegno del pubblico, con il brano *Apri tutte le porte*.

Ci sono oltretutto cantautori di origine napoletana, che oltre a coltivare generi come la canzone d'autore o la musica leggera, avevano un genere proprio: la canzone napoletana. Dal 1952 al 1970, la RAI organizza il Festival di Napoli, simile al Festival di Sanremo, ma dedicato al canto napoletano. Uno dei principali precursori di questo tipo di canzone è stato Peppino Di Capri, con “uno stile di grandi contaminazioni nelle vesti di un rock and roll da night club molto edulcorato” (Frasca, 2014). Di Capri avrebbe preso parte nell'Eurovision Song Contest nel 1991 con il brano *Comme è ddoce o mare*, interpretata interamente in napoletano, ed essendo la prima volta nella storia del festival in cui l'Italia non era rappresentata da una canzone, almeno parzialmente, in italiano.

## 2.4. ANNI '70

In questo decennio, la canzone di autore acquisisce un ruolo fondamentale grazie alle tragiche vicende politiche e sociali del paese (Vecchioni, 2000). Abbiamo il “Movimento del '77”<sup>1</sup>, un movimento caratterizzato da “un accentuato radicalismo negli atteggiamenti politici e culturali, a cui affiancava una percezione esasperata della specificità della condizione giovanile” (*Settantasette*, 2011). Gli “anni del piombo” continuano, e i cantautori danno senso alla realtà sociale che stava diventando sempre più complessa, rappresentando la vita delle persone che ascoltano le loro canzoni (Silingardi, 2019).

Dal punto di vista musicale il fenomeno sicuramente più rilevante è il “rock progressivo”, che si tratta di una fusione di generi, dal rock al blues, dalla musica tradizionale a quella classica.

Durante gli anni '70, la musica italiana continuò a crescere, con numerosi artisti emergenti che hanno stabilito la loro carriera nel panorama musicale nei decenni successivi, alcuni di loro anche a livello internazionale.

Nella scuola romana, troviamo artisti del calibro di Lucio Battisti, cantautore di musica leggera, la cui musica era influenzata da “tratti ritmici del *rhythm and blues*, del rock, latini, e altro” (*Battisti, Lucio*, s. f.). Si dice anche che “in tempi ultrapolicizzati scelse di cantare solo il privato” (Silvestrini et al., 1996), come ad esempio, nella sua canzone *Il mio canto libero* (1972), in cui parla del valore dell'amore. Un altro artista della scuola romana è Claudio Baglioni, che con canzoni come *Questo piccolo grande amore* (1972), è diventato “idolo delle ragazzine che amano melodie sentimentali e romantiche” (Silvestrini et al., 1996), e un icono della canzone d'autore italiana. Altri due cantanti provenienti da Roma sono Francesco De Gregori e Antonello Venditti, quest'ultimo con una carriera che sarebbe stata caratterizzata da “ritratti d'ambiente incentrati sulle inquietudini giovanili” (*Venditti, Antonello*, s. f.). De Gregori, d'altra parte, si focalizza sulle questioni politiche italiane (Silvestrini et al., 1996), con canzoni come *Generale* (1978).

Per quanto riguarda agli artisti napoletani, troviamo Pino Daniele, che è l'artista che meglio sintetizza la melodia e il ritmo della canzone napoletana, fondendola con altre generi come il “rock-arabe” o il pop. (Ranaldi & Marengo, 2015). Inoltre, uno dei più

---

<sup>1</sup> Nel 1977, militante di sinistra hanno creduto nella possibilità di una rivoluzione, e ne è scaruito un movimento aperto a sperimentazioni culturali, ma anche estremamente violento. (Falcioia, 2015)

grandi riferimenti della canzone napoletana, è Massimo Ranieri, che prese parte all'*Eurovision Song Contest* negli anni 1971 e 1973. Lui si è dedicato alla musica leggera, ma anche al repertorio tradizionale napoletano, rivistiando alcuni classici, come in *Nun è acqua* (2003) (Ranieri, Massimo, s. f.).

Nel caso dei e delle cantanti provenienti dalla zona di Milano, troviamo un esponente molto importante della musica italiana, Adriano Celentano. Celentano ha costruito una carriera non eguagliata nella cultura pop italiana, debuttando come un rocker, e posizionandosi anche come autore, comico, e showman televisivo (Locatelli, 2019). In oltre 60 anni di carriera discografica, si calcola che abbia venduto circa 200 milioni di dischi, essendo l'artista maschile con il maggior numero di dischi venduti nella storia della musica italiana, con canzoni come *24000 baci* (1961) o *Azzurro* (1983) (Antonucci, 2021). In aggiunta, un'artista milanese con una voce nasale e molto personale (Silvestrini et al., 1996) è Ornella Vanoni, che si è anche segnalata come raffinata interprete della canzone brasiliana (*Vanóni, Ornella*, s. f.), con brani popolari come *L'appuntamento* (1970), composto da Roberto Carlos, e versione di una canzone brasiliana.

Un altro artista che ha sviluppato la sua carriera negli anni'70 è stato Rino Gaetano, che con il brano *Ma il cielo è sempre più blu* (1975), e successivamente con la sua partecipazione al Festival di Sanremo nel 1978 – conquistando il terzo posto – con la canzone *Gianna*, ha ottenuto grande riconoscimento in Italia (*Gaetano, Rino*, s. f.). Sfortunatamente, Gaetano perse la vita in un incidente stradale nel 1981, e la sua morte è oggetto di cospirazioni nel corso degli anni (Bratus, 2020).

Due sorelle con un percorso musicale molto importante nel Paese, con due voci strappate, peculiari e molto speciali, e che hanno avuto grande successo soprattutto a partire dagli anni' 70, sono Loredana Bertè e Mia "Mimi" Martini. Bertè, la sorella più piccola, optò per i generi pop – come in *Non sono una signora* (1982) – e rock, come in *Cosa ti aspetti da me*, con la quale ha partecipato nel Festival di Sanremo nel 2019. Mimi si è distinta sia per la sua voce che per l'intensità dell'interpretazione, con i toni nostalgici e dolenti delle sue canzoni, che hanno conquistato pubblico e critica (*Martini, Mia*, s. f.), con brani come *Rapsodia*, canzone che ha rappresentato l'Italia all'*Eurovision Song Festival* nel 1992, ottenendo un quarto posto. Purtroppo, si è suicidata nel 1995.

## 2.5. ANNI '80

In questo nuovo decennio, si realizzarono diverse sperimentazioni intorno all'autoproduzione musicale; da qui l'importanza di una definizione che emerse a quel tempo nei centri sociali: *underground*, che rappresenta la posizione di marginalità e di forza creativa, di anticonformista (de Sario, 2012).

Inoltre, si assiste all'introduzione del CD, la prima forma di codificazione della musica nel formato digitale, che non è che un disco in vinile migliorato in termini di qualità sonora e di capienza (de Bonis, 2015).

Negli anni ottanta, troviamo un'enorme quantità di cantanti e cantautori, che si aprono a nuovi generi musicali, e persino a cantare in inglese. Molti degli artisti menzionati in questa sezione hanno raggiunto fama e successo al di fuori dell'Italia, a livello europeo e anche mondiale.

Per quanto riguarda i cantautori di area bolognese, si distingue Vasco Rossi, un uomo trasgressivo, duro, selvaggio, sempre controcorrente (Silvestrini et al., 1996). La sua fama di "rocker maledetto" è dovuta, da una parte, allo stile rock a cui si dedica, molto energico, in cui usa un linguaggio che sfiora il gergo, cercando ideali trasgressivi, ma anche al suo arresto per consumo di stupefacenti (*Rossi, Vasco*, 2013). Alcuni delle sue canzoni di maggior successo sono *Vita spericolata* (Sanremo 1983), o *Senza parole* (1994). Un altro artista di Bologna è Zucchero, la voce "nera" del "blues" all'italiana (Silvestrini et al., 1996). Zucchero affronta temi urbani, favole reali dense di soluzioni gergali, partendo dal *rhythm and blues* afroamericano (Vecchioni, 2000). Due delle sue canzoni più conosciute sono *Senza una donna* (1987) e *Baila* (2001), che sarebbe anche un grande successo in Spagna.

Un artista milanese parte del punk, che fa rock, ma diventa anche uno dei grandi della musica d'autore, è Enrico Ruggeri (Pedrinelli, 2015). Ha raggiunto la notorietà con *Tutto scorre* (1985) e *Enrico VIII* (1986), e nei suoi dischi ha alternato la musicalità rock a ritmi più progressive (*Ruggeri, Enrico*, s. f.).

In questi anni, non solo i solisti hanno successo, ma anche le coppie, come Albano Carrisi e Romina Power, un matrimonio che è diventato popolare in Italia, ma anche in Francia, o nel nostro paese, con canzoni in italiano successivamente rivisitate in spagnolo. È il caso di *Felicità* (1982), che dopo aver classificato seconda nel Festival di Sanremo

1982, conquistò il pubblico spagnolo (*Power, Romina*, s. f.), con lo stesso brano tradotto in spagnolo anche nel 1982, intitolato *Felicidad*.

Anche i gruppi, come i Ricchi e Poveri, formato da due voci femminili e due maschili, sono tra gli artisti italiani più venduti al mondo. Alcuni dei loro singoli raggiungono la vetta delle classifiche italiane e internazionali, come *Sarà perché ti amo* (1981), che arrivò al secondo posto nel Festival di Sanremo di quell'anno, e poi in lingua spagnola intitolato *Será porque te amo*; *Mamma Maria* (1982); e *Se m'innamoro*, brano vincitore del Festival di Sanremo 1985. (Ricchi e Poveri, s. f.).

Inoltre, alcune cantautrici sono riconosciute nel panorama musicale italiano, e dureranno con la loro carriera per molti anni. È il caso di Gianna Nannini, Paola Turci, o Fiorella Mannoia, tra molte altre. Nannini, “anticonformista e maschile, con la tempra della vera *rock star*” (Silvestrini et al., 1996), è una cantante di chiara ispirazione rock, con la sua voce come elemento espressivo fondamentale. Questo la porta ai grandi successi popolari, come *I maschi* (1987) o *Meravigliosa creatura* (1995) (Vecchioni, 2000). Mannoia, grande interprete della canzone d'autore al femminile, o *canzone d'autrice*, è divenuta nota al pubblico e alla critica con brani come *Caffè nero bollente* (1981) o *Quello che le donne non dicono* (1987, scritta da Enrico Ruggeri), con le quali partecipò al Festival di Sanremo. Turci, nata a Roma, ha spaziato dal pop al rock (*Turci, Paola*, s. f.). Debutta a Sanremo nel 1986, e nel 1989 vince la Sezione Emergenti del Festival di Sanremo, aggiudicandosi per la terza volta consecutiva il premio della critica, con il brano *Bambini* (Turci & Romanelli, 2009).

Altresì, un'artista italiana molto amata dal pubblico che ha avuto grande fama nel suo paese e anche in Spagna è Raffaella Carrà, conduttrice televisiva e cantante. Con brani in spagnolo come *Fiesta* (1977), *Hay que venir al sur* (1978), e *Qué dolor* (1982); e canzoni in italiano come *Rumore* (1974), *A far l'amore comincia tu* (1977), o *Far l'amore* (2011), è stata in grado di conquistare diverse generazioni, essendo un personaggio pubblico in Italia e in Spagna, con apparizioni in numerosi programmi televisivi in entrambi i paesi.

Un altro cantautore e compositore che ha raggiunto il successo con una personale reinterpretazione del pop è Franco Battiato, con canzoni caratterizzate da citazioni colte e un uso innovativo dell'elettronica (*Battiato, Franco*, s. f.). Compositore anche per altri artisti, scrisse *Per Elisa*, interpretata da Alice, che vinse il Festival di Sanremo nel 1981.

Sempre con Alice, rappresentano l'Italia all'*Eurovision Song Contest* 1984, con la canzone *I treni di Tozeur*, ottenendo un quinto posto. Con brani come *Centro di gravità permanente* (1981) – anche rivisitata in spagnolo, con grande successo –, minimizza facili tematiche sentimentali, e fa un viaggio nella forma e nell'espressione, una ricerca della dissonanza che traduca l'eterno e l'inconoscibile: emerge un artista battagliero e nemico di tutte le convenzioni (Vecchioni, 2000).

Eros Ramazzotti è un grande artista che ha fatto anche i primi passi nella musica negli anni '80. Ha debuttato al Festival di Sanremo 1984, nella sezione di giovani proposte, con la canzone *Terra promessa*, per poi tornare a vincere il Festival con *Adesso tu* nel 1986 (Ramazzotti, Eros, s. f.). Alcune canzoni, come *Più bella cosa* (1996), sono state successivamente rivisitate in spagnolo, a causa del loro successo nelle liste di vendita (*La cosa más bella*).

Due cantanti che hanno partecipato insieme all'*Eurovision Song Contest* nel 1987 con il brano *Gente di mare*, ottenendo la medaglia di bronzo, sono Umberto Tozzi e Raf. Umberto Tozzi pubblicò due canzoni negli anni '70 che sono entrate nella storia della musica italiana, e anche conosciute a livello internazionale (Tozzi, Umberto, s. f.): *Ti amo* (1977) e *Gloria* (1979): entrambe hanno una versione in spagnolo. Raf si è imposto all'attenzione del pubblico con il brano dance *Self control* (1984), interamente scritto in lingua inglese, primo in classifica anche all'estero. Poi si dedicò ai singoli pop rock. (Raf, s. f.).

## 2.6. ANNI '90

Verso la fine degli anni Ottanta si assiste alla radicalizzazione delle tematiche minimali e quotidiane; tale tendenza prosegue per tutti gli anni Novanta, con temi concentrati sulla persona che cercano di incontrare il gusto e i linguaggi del pubblico giovanile (Vecchioni, 2000).

Durante gli anni '90, continuano ad emergere cantautori che segneranno il suo nome nella storia della musica italiana, ma cominciano ad apparire anche nuovi generi musicali come la techno o la house, con disc jockey come Gigi D'Agostino o Gabry Ponte, che saranno anche importanti.

Da una parte, alcuni cantautori che hanno mosso i primi passi nella musica durante il decennio precedente cominciano a diventare più noti. È il caso di Luciano Ligabue (o

semplicemente Ligabue), e di Lorenzo Cherubini, meglio noto come Jovanotti. Ligabue stesso ha pubblicato nella sua biografia del servizio musicale digitale Spotify “22 album, 5 libri, 3 film, oltre 800 concerti”, mostrando di essere un artista poliedrico. Il suo linguaggio musicale contiene elementi fortemente innovativi rispetto alla tradizione della canzone d’autore italiana, con sonorità spesso vicine al rock (*Ligabue, Luciano*, s. f.). Alcune delle sue canzoni più conosciute sono *Piccola stella senza cielo* (1990) e *Certe notti* (1995). Jovanotti, invece, è un “artista capace di fondere la lezione del rap statunitense con l’impegno politico tipico della tradizione cantautorale italiana”, sempre da un punto di vista su temi sociali, come il pacifismo o la globalizzazione (*Jovanotti (pseud. di Lorenzo Cherubini)*, 2012). Con canzoni come *Bella* (1997), e più recentemente *A te* (2008), riesce a conquistare il pubblico italiano.

Inoltre, altri artisti iniziano la loro carriera negli anni ’90, come ad esempio, Marco Masini, Gigi D’Alessio o Tiziano Ferro. Masini ha raggiunto il successo nel 1990, quando ha vinto il Festival di Sanremo (categoria Giovani) con il brano *Disperato* (*Masini, Marco*, s. f.). D’Alessio, che ha canzoni in napoletano, come *Napule* (2004), pubblicò il primo album in 1992, ed è diventato celebre a livello locale, ma nel 2000 ha raggiunto il pubblico nazionale con la sua partecipazione al Festival di Sanremo (*D’Alessio, Gigi*, s. f.). Ferro si è iscritto all’Accademia della canzone di Sanremo nel 1997, e oggi è uno degli artisti italiani più apprezzati dal pubblico (anche internazionale), grazie a brani pop quali *Il regalo mio più grande* (2008) (*Ferro, Tiziano*, s. f.), e versioni anche in spagnolo come *La diferencia entre tú y yo* (2011).

Per quanto riguarda alle voci femminili, gli anni ’90 sono stati anni in cui molte donne italiane si fanno strada nel mondo della musica, ottenendo un grande riconoscimento a livello nazionale e anche internazionale.

Un chiaro esempio è Laura Pausini, che fa parte sia del mercato nazionale della canzone sia di quello internazionale latin pop (Eco, 2014). Pausini si presenta al pubblico dopo vincere la categoria di nuove proposte al Festival di Sanremo 1993 con il brano *La solitudine* (*Pausini, Laura*, s. f.), che come molte delle sue canzoni in seguito, è stata lanciata in spagnolo (*La soledad*). Altre delle sue canzoni più popolari sono *Non c’è – Se fue* (1993-1994) e *Strani amori – Amores extraños* (1994). Tale è la sua popolarità in Spagna che di solito compare in programmi televisivi spagnoli, come nel talent show *La Voz*. Nel 2022, insieme al cantante Mika e al conduttore televisivo Alessandro Cattelan, ha presentato la sessantaseiesima edizione dell’Eurovision Song Contest.

Due nomi anche molto noti sono quelli di Anna Oxa e Giorgia Todrani – o semplicemente Giorgia. Anna Oxa, da padre albanese, entra sulla scena musicale italiana nel 1978 con un secondo posto al Festival di Sanremo, con il brano *Un'emozione da poco*. Ha duettato con artisti come Lucio Dalla o Rino Gaetano, ed è diventata una delle interpreti più amate dal pubblico grazie a canzoni come *Donna con te* (1990) e *Senza pietà* (Oxa, Anna, s. f.). D'altra parte, Giorgia vince il Festival di Sanremo 1995 con il brano *Come saprei*, ma due anni prima della sua vittoria, ottiene anche il primo posto nella categoria dei nuovi talenti del festival con *Nasceremo*; e un anno dopo, trionfa con il brano *E poi*, che ha avuto grande successo. L'agilità vocale che la caratterizza la fa, insieme a Laura Pausini, una delle voci femminili più apprezzate del panorama pop italiano (Giorgia, s. f.).

Tuttavia, non si può dimenticare uno dei generi legati per eccellenza all'Italia e alla sua lingua: l'opera. Insieme a Plácido Domingo e José Carreras, il tenore italiano Luciano Pavarotti crea negli anni '90 il gruppo dei Tre Tenori, celebrando concerti milionari, e che aiutò a Pavarotti ad ottenere una fama attraverso le star internazionali del pop e del rock (Beghelli, 2014). La potenza vocale, unita all'inconfondibile fisicità, fa di Pavarotti un simbolo della cultura italiana nel mondo (Pavarotti, Luciano, s. f.). Un altro tenore leggero che ha saputo coniugare la carriera lirica con l'immagine di artista pop è Andrea Bocelli (Bocelli, Andrea, 2012), che partecipò al Festival di Sanremo nel 1995 con il brano *Con te partirò*, ottenendo il quarto posto e anche popolarità internazionale.

## **2.7. ANNI '00**

Negli anni '00, ci sono ancora dei cantautori e cantautrici, come ad esempio, Cesare Cremonini, Coez o Elisa Toffoli. Cremonini, di origine bolognese, ottenne notorietà con la band Lunapop, ma nel 2001 comincia la carriera da solista, "apprezzato dalla critica per le sue capacità compositive" (Cremonini, Cesare, s. f.); con brani come *Vieni a vedere perchè* (2002) e *La nuova stella di Broadway* (2013). Coez, con il suo primo album *Figlio di nessuno* (2009), ottiene grande successo nelle liste di vendita italiane, avvicinandosi al genere rap, per il quale è noto. Elisa – che è il suo nome artistico – diventa una delle cantanti più conosciute e amate dal pubblico italiano con la sua vittoria al Festival di Sanremo 2001 e la canzone *Luce (Tramonti a nord est)*, scritta da lei stessa e da Zucchero. È una autrice dalle sonorità evocative e intimiste, associate a una potenza vocale non comune, che sperimenta linguaggi artistici diversi (Elisa, s. f.).

In questo nuovo secolo, appaiono i talent show legati alla musica, una splendida vetrina per i nuovi talenti della storia della musica italiana, diventando artisti di fama e conosciuti in tutta Italia, e in alcuni casi, a livello europeo. Alcuni di questi talent show sono di origine internazionale, come nel caso di *The voice of Italy* o *X Factor*, ma ce n'è uno in particolare, originario dell'Italia, che è diventato una grande piattaforma per giovani talenti: *Amici di Maria di Filippi*. Questo programma presenta le attività di una scuola i cui giovani concorrenti si sfidano nelle diverse materie (ballo e canto), e il successo del show ha influenzato il mondo della musica leggera italiana e il mercato discografico (Amenta, 2015).

Per quanto riguarda al *X Factor*, troviamo artisti come Giusy Ferreri, Noemi o Marco Mengoni. Giusy Ferreri, anche se è arrivata seconda nel 2008, si afferma nel panorama musicale italiano, con una voce unica, inconfondibile e originale (*Ferreri, Giusy*, s. f.). Alcuni dei suoi brani più notevoli sono *Non ti scordar mai di me* (2008) e *Ma il cielo è sempre blu* (2009), essendo questa canzone una reinterpretazione del brano di Rino Gaetano con lo stesso nome di 1975. Giusy è l'artista che ha avuto il maggior riscontro commerciale, con oltre 1.340.000 copie vendute (Amenta, 2015). Noemi, invece, diviene nota alla seconda edizione nel 2009. E anche se non raggiunge la finale, riscuote grande fama nel panorama nazionale, grazie alla sua voce molto personale. Ha partecipato a sette edizioni del Festival di Sanremo (*Noemi*, s. f.), con brani come *Per tutta la vita* (2010) o *Glicine* (2021). E infine, Marco Mengoni. L'artista di Ronciglione ha vinto la terza edizione del show (2009), ed è diventato uno degli artisti italiani di maggior successo nel Bel Paese. Inoltre, Marco Mengoni ha conquistato negli anni 2010, 2013 e 2015, il titolo di *Best European Act* agli MTV Europe Music Awards, primo artista italiano ad aggiudicarselo (*Mengoni, Marco*, s. f.). Nel 2013, dopo aver vinto il Festival di Sanremo con *L'essenziale*, rappresenta l'Italia all'*Eurovision Song Contest* quello stesso anno con la stessa canzone, ottenendo il settimo posto. Alcune canzoni conosciute sono *Credimi ancora* (2010), *Guerriero* (2014), *Io ti aspetto* (2015) e *Ma stasera* (2021).

D'altra parte, una cantante che ha vinto il talent show *Amici* due volte è Alessandra Amoroso. Nel 2009 raggiunge la vetta della classifica, e poi, nuovamente, diventa vincitrice nella sezione "Big" (2012), dove partecipano artisti che l'avevano già fatto in precedenza. Lei è caratterizzata da una voce graffiante e da una grande versatilità artistica (*Amoroso, Alessandra*, s. f.), e alcuni dei suoi brani più conosciuti sono *Inmobile* (2009), *La mia storia con te* (2010) e *Comunque andare* (2016).

## 2.8. ANNI '10 E '20

Negli ultimi anni, il panorama musicale italiano si è riempito di molti artisti e artiste, che si sono fatti strada nella storia della musica d'Italia. Oggigiorno, grazie alle piattaforme musicali digitali come Spotify, Youtube, o Apple Music, le persone possono ascoltare le canzoni che vogliono con un semplice click, e questo aiuta anche ad aumentare le riproduzioni dei brani, rendendo così il mercato musicale un mercato molto più ampio, con spazio per più artisti.

Una vasta gamma di generi musicali è presentata al pubblico: dalle tipiche canzoni d'autore su temi sociali, e che sopravvivono nel tempo, anche a volte per mano di leggende della musica italiana, come ad esempio, Massimo Ranieri con *Lettera di là dal mare* (2022), che secondo il proprio Ranieri spiega in un'intervista concessa a RaiPlay, “parla di un tema non attuale ma universale purtroppo, e da tempo: l'emigrazione”; fino a generi più moderni, come la musica elettronica, il trap o il rap, molte volte accompagnate da *autotune*, che è un programma per computer che consente di correggere il suono della voce di un cantante stonato su una registrazione.

Come nel decennio precedente, i talent show hanno ancora un grande impatto, e grazie specialmente a *X Factor* e *Amici*, i nuovi talenti hanno l'opportunità di mostrarsi al mondo. Tuttavia, esistono anche altri programmi, come *Ti lascio una canzone*, grazie al quale oggi conosciamo uno dei trio più famosi della musica italiana: Il Volo. Questo gruppo, formato da Piero Barone, Ignazio Boschetto, e Gianluca Ginoble, appartiene al genere del pop lirico (*Il Volo*, s. f.), con voci operistiche. Dopo aver vinto il Festival di Sanremo 2015 con il brano *Grande amore*, rappresentano l'Italia all'*Eurovision Song Festival*, ottenendo la medaglia di bronzo, ma con un riconoscimento speciale: vincono il televoto con uno dei punteggi più alti della storia del festival, 356 punti.

Per quanto riguarda al *X Factor*, negli anni 2010 troviamo artisti che hanno partecipato a questo programma, come Francesca Michielin (2011), Mahmood (2012) o i Måneskin (2017).

Nel caso di Mahmood, non ottiene grande successo nel suo passaggio attraverso il programma, ma con la vittoria al Festival di Sanremo 2019 con il brano *Soldi*, il secondo posto all'*Eurovision Song Festival* lo stesso anno, e la sua seconda vittoria al Festival di Sanremo nel 2022 – questa volta insieme a Blanco – con il brano *Brividi*, che riesce a piazzarsi al quinto posto fra le canzoni più ascoltate al mondo con oltre tre milioni e

mezzo di riproduzioni in 24 ore in Spotify (Scarpone, 2022) lo rendono un artista di successo, grazie alla sua voce unica, e alla sua musica originale che porta con sé influenze di diversi generi, dalla elettronica al soul (*Mahmood*, s. f.).

Francesca Michielin vince l'edizione di *X Factor* nel 2011, ed è arrivata seconda due volte al Festival di Sanremo: nel 2016 con il brano *Nessun grado di separazione* (sedicesimo posto all'*Eurovision Song Festival 2016*), e poi nel 2021 – insieme a Fedez – con il brano *Chiamami per nome*. Il suo stile pop è presente nei suoi quattro album, con brani come *L'amore esiste* (2015) o *Vulcano* (2017).

I Måneskin sono un gruppo rock composto dal cantante Damiano David, dalla bassista Victoria di Angelis, dal chitarrista Thomas Raggi e dal batterista Ethan Torchio. Con l'arrivo in finale nell'edizione del talent show nel 2017, ottengono fama a livello nazionale, grazie a un genere di musica pop-rock con influenze funk e reggae (*Måneskin*, s. f.), e al loro stile, che “deriva dal glam rock e dall'estetica fetish” (Sernagiotto, 2022). Eppure, è con la vittoria alla 71<sup>a</sup> edizione del Festival di Sanremo (2021) con il brano *Zitti e buoni*, e anche con il primo posto all'*Eurovision Song Contest* grazie al sostegno del pubblico, quando riescono a lanciarsi al pubblico internazionale, diventando la sensazione del momento e uno degli artisti più ascoltati al mondo, e, cosa più importante: hanno esportato la musica in lingua italiana per tutto il mondo.

Nel caso di *Amici*, i fan sui social media svolgono un ruolo importante nel promuovere gli artisti e il loro lavoro. Ad esempio, nel caso di Twitter, vengono creati *hashtags* per ottenere un impatto maggiore su questo social network, e far sì che il lavoro dei suoi preferiti possa raggiungere più persone. Alcuni artisti che hanno partecipato a questo talent show negli anni '10 e '20 sono Emma (2010), Annalisa (2011), Elodie (2016), Irama (2018), Sangiovanni e Aka 7even (2021). Di questa lista, solo due di loro sono riusciti a vincere la loro edizione – Emma e Irama –; tuttavia, tutti sono diventati artisti rinomati nel panorama musicale italiano, e anche tutti hanno partecipato almeno una volta al Festival di Sanremo: Emma vince nel 2012 con il brano *Non è l'inferno*; Annalisa ha preso parte cinque volte, ottenendo la sua migliore posizione nel 2015 (terzo posto) con *Il mondo prima di te*; Elodie partecipa due volte, l'ultima con *Andromeda* nel 2020, essendo una grande favorita dal pubblico internazionale; Irama, che nel 2022 ottiene il quarto posto con *Ovunque sarai*, la sua migliore posizione nelle sue tre partecipazioni; e Sangiovanni e Aka 7even, che debuttano nel 2022 con le canzoni *Farfalle* e *Perfetta così*, rispettivamente.

Tre generi musicali che sono in piena espansione in questi ultimi anni in Italia sono il rap, il trap e il hip-hop, dalla mano di artisti come Sfera Ebbasta o Rhove. Nel libro di Zukar (2017) si dice che “Sfera Ebbasta [...] ha raggiunto un successo legittimato da un pubblico giovanissimo e affamato di cose nuove, vero motore di tutta la scena trap”. Con oltre sei milioni di ascoltatori al mese su Spotify, questo rapper è uno degli artisti italiani più ascoltati oggi; le sue canzoni, a volte con testi che parlano di violenza e droghe (Rolling Stone Italia, s. f.), sono diventati un “boom” in Italia, con brani come *Tran Tran* (2017) e *Mi fai impazzire* – con Blanco (2021). Inoltre, un nuovo rapper che è riuscito a diventare il numero 1 nelle liste Spotify del Bel Paese con brani come *Shakerando* (2021) è Rhove. È un fenomeno virale aiutato da piattaforme come Tiktok, e il suo successo va ricercato in un mix di musica ballabile e citazioni lontane dai cliché noiosi della trap (Biazzetti, 2022).

### 3. FESTIVAL DI SANREMO

Il Festival di Sanremo è “il concorso più antico e più importante, ancora esistente, dedicato alla *canzone italiana*” (Agostini, 2007). La prima edizione si è tenuta nel 1951, in diretta radiofonica, e così si è svolto fino al 1955, la data in cui il Festival approda in TV (*Festival di Sanremo*, s. f.). Questo festival ha ispirato la creazione dell’*Eurovision Song Contest*, la cui prima edizione ha avuto luogo nel 1956.

La storica sede del concorso è il Teatro Ariston, nella città di Sanremo, comune della provincia d’Imperia, regione della Liguria, al nord-ovest dell’Italia. Per quel palco, durante le sue 72 edizioni sono passate stelle nazionali e internazionali, sia come partecipanti, sia come ospiti durante la serata, o come presentatori.

La finale del festival si svolge un sabato, di solito nel mese di febbraio, ma non è solo un giorno: nella “settimana di Sanremo”, che in precedenza durava tre giorni, e attualmente cinque, ogni giorno ha luogo una gala o “serata”. Nella prima serata (o nelle prime due) gli artisti presentano per la prima volta la loro canzone inedita, che non può essere stata pubblicata prima del festival. Inoltre, una delle serate è dedicata ai duetti e alle “cover”: i partecipanti devono versionare una canzone che può rientrare in un tema specifico – ad esempio, nell’edizione di 2022 si dovevano versionare brani tra gli anni ’60 e ’90, sia italiani che internazionali –, e se il cantante vuole, può portare un altro artista a cantare in duetto.

I risultati finali dipendono dai voti dei diversi gruppi: una giuria demoscopica, una giuria della sala stampa (TV, radio, web...), la orchestra, e anche il televoto (pubblico a casa). In alcuni casi, i risultati differiscono molto da un gruppo all'altro, che dà luogo a polemiche, come in 2010, quando l'orchestra iniziò a ribellarsi, fischiando e lanciando gli spartiti, perché alla votazione del pubblico, alcuni artisti, come Malika Ayane o Noemi, erano stati eliminati, e l'orchestra riteneva che erano i più meritevoli (Monetta, 2022); o nel 2019, quando è stato annunciato che una delle favorite, Loredana Bertè, con il brano *Cosa ti aspetti da me*, era arrivata al quarto posto, e quindi non era riuscita a entrare nella top 3 e passare alla "superfinale": il pubblico nel teatro ha fischiato per diversi minuti e a gridare il nome di Loredana per protestare contro i risultati.

Nel libro di Anselmi (2020), si dice che "il Festival di Sanremo, oltre a essere il più importante concorso nazionale di canzoni, rappresenta [...] una vetrina campionaria per editori, discografici e impresari": la maggioranza degli artisti ottiene dischi d'oro e persino di platino dopo aver partecipato a questo festival.

### **3.1. STORIA DEL FESTIVAL: IL FESTIVAL NEGLI ULTIMI ANNI**

Durante i primi anni, il festival era composto quasi interamente di cantautori con canzoni d'autore tipiche, stabilendo l'ideale di una "tradizione della canzone italiana", ma ben presto cambia tutto con il boom della canzone italiana moderna (Agostini, 2007). Il protagonista è Domenico Modugno, che con il suo brano *Nel blu dipinto di blu* (1958), apre le porte alla musica leggera nel Festival, con grande successo, ma anche a livello europeo, dopo aver vinto la medaglia di bronzo all'*Eurovision Song Contest* 1958 e suonare sulle radio di tutta Europa, Spagna inclusa.

D'altra parte, non possiamo dimenticare che esiste un concorso parallelo al Festival di Sanremo, che può essere incluso in esso, cosiddetto *Sanremo Giovani* o *Nuove Proposte*. Grazie a questa categoria, che promuove nuovi giovani talenti, oggi conosciamo artisti come Laura Pausini o Eraldo Meta.

Tuttavia, ci sono anche voci e teorie su "boicottaggi" da parte della Rai, canale organizzatore del festival: nel 1997 il duo sconosciuto Jalisse vince con il brano *Fiumi di parole*, e rappresentano l'Italia all'*Eurovision Song Festival* 1997, diventando i favoriti per la vittoria, ma finalmente classificandosi al quarto posto. Questo provocò accuse di boicottaggio da parte dei Jalisse stessi: il duo dichiarò che "furono silurati perché la Rai non ne voleva sapere di organizzare la manifestazione in Italia, come sarebbe toccato se

avessero vinto”, e questa vicenda venne ripresa anche nel 2010 nel libro *Vox populi* di Gigi Vesigna, ex direttore di TV Sorrisi e Canzoni (Ascione, 2019).

Come dati di fatto particolari, Annalisa Minetti, che vince il Festival di Sanremo nel 1998 con il brano *Senza te o con te*, ha guadagnato il bronzo alle Paralimpiadi di Londra per la categoria T11-T12 (cecità) nei 1500 metri (atletica), stabilendo il nuovo record mondiale della categoria T11 (Minetti, Annalisa, s. f.); e Toto Cutugno, meglio conosciuto per il suo inno *L'italiano* (1983) e per la sua vittoria all'*Eurovision Song Contest* 1990 con il brano *Insieme:1992*, è arrivato secondo sei volte al Festival di Sanremo.

Le ultime edizioni del Festival si aprono alle nuove generazioni, ma anche fenomeni che portano la bandiera di nuove narrazioni e di nuove identità (Ercoli, 2022): nell'edizione di 2021, hanno partecipato Orietta Berti, con il brano *Quando ti sei innamorato*, il rapper Fedez, caratterizzato da “toni ironici e irreverenti che stigmatizzano vezzi e nevrosi della contemporaneità” (Fedez, s. f.), e Achille Lauro come artista ospite, cantante noto per il suo stile innovativo e unico, e soprattutto, sempre controverso, che ha rappresentato San Marino all'*Eurovision Song Festival 2022* con il brano *Stripper*, e con una messa in scena carica di elementi che attraggano lo spettatore, come un toro meccanico o delle gabbie, ma che non è riuscito a passare alla finale. Questi tre artisti così diversi, dopo essersi incontrati a Sanremo, hanno collaborato per creare la canzone dell'estate 2021 nel Bel Paese: *Mille*, ottenendo il primo posto nelle classifiche italiane, e che ha oltre 80 milioni di ascolti su Spotify, e più di 100 milioni di visualizzazioni su Youtube.

Nonostante i nuovi tempi, artisti con decenni di carriera partecipano ancora oggi al Festival, rimanendo fedele al suo stile classico, come ad esempio, Iva Zanicchi nel 2022 con il brano *Voglio amarti*, Rita Pavone nel 2020 con *Niente (Resilienza 74)*, e Ornella Vanoni nel 2018 con il brano *Imparare ad amarsi*; altri artisti si modernizzano, come Donatella Rettore – o semplicemente Rettore –, che partecipa all'edizione del 2022 insieme alla giovane cantante Ditonellapiaga con il brano *Chimica*, di genere elettropop.

Nel corso degli anni, hanno messo piede sul palco molti artisti memorabili con brani ben noti, e come non potrebbe essere altrimenti, si susseguono gli aneddoti divertenti che rimangono per il ricordo. Nel 2021, Orietta Berti è stata inseguita e fermata dalla polizia poiché si trovava in strada qualche minuto dopo l'inizio del coprifuoco, e lei

stessa ha spiegato che stava andando a ritirare gli abiti; la polizia l'ha accompagnata per assicurarsi che lei stesse andando veramente a ritirarli, perché non l'avrebbero riconosciuta a causa della mascherina (Z., 2021). Emma Marrone è stata la protagonista di un episodio simile all'anno successivo (2022), e questa volta lei stessa l'ha ripreso in video. Dopo essersi esibita sul palco con il brano *Ogni volta è così*, si vede il volto della cantante in auto e alle sue spalle una volante dei Carabinieri con i lampeggianti accesi, e Emma scherza “*Raga, l'inseguimento da parte dei Carabinieri quanto valeva al Fantasanremo? Perché mi sa che sono fottuta*” (Sanremo 2022, Emma inseguita dai Carabinieri: «*Quanto vale al Fantasanremo?*», 2022). Fa riferimento al *Fantasanremo*, che si tratta di un gioco virtuale dove ognuno ha una squadra composta da cinque cantanti; la parte più divertente del gioco è quella che riguarda il meccanismo dei bonus: ad esempio, quando un cantante dice sul palco “Un saluto a Zia Mara”, regala un bonus di +20 punti a chi lo ha nella sua formazione (Resta, 2022).

A causa della pandemia di coronavirus, l'edizione 2021 è stata leggermente diversa dalle altre: non c'era pubblico al Teatro Ariston e i membri dell'orchestra indossavano una mascherina. Purtroppo, uno degli artisti partecipanti, Irama, è stato infettato dopo la prima prova, senza possibilità di esibirsi alla prima serata. A questo punto, il direttore artistico del Festival, Amadeus, ha deciso di trasmettere questa prima prova durante le serate, per non squalificare Irama. Così, il suo brano *La genesi del tuo colore* è arrivato quinto in classifica.

Un'altra questione emersa negli ultimi anni è l'uso di modulatori vocali e autotune nella competizione. Nel 2021, Fedez, Fasma e Madame hanno utilizzato questo tipo di tecniche, che erano consentite dal regolamento, nelle loro rispettive canzoni *Chiamami per nome*, *Parlami* e *Voce*; e nel 2022, Rkomi con *Insuperabile*, che diventano sempre più comuni nell'industria musicale, e questo festival con oltre 70 anni di storia è anche aggiornato su questo argomento.

Un dato da notare è che la posizione nel concorso non influenza realmente il successo di un artista: è il caso del “fenomeno Tananai”. Tananai, artista milanese quasi sconosciuto nel panorama musicale italiano, dopo essere arrivato secondo nella sezione Giovani (2021) con il brano *Esagerata*, ha partecipato al Festival di Sanremo 2022 con il brano *Sesso occasionale*, finendo in ultima posizione. Comunque, grazie al suo enorme carisma sul palco, e al suo divertente contenuto sui social media, nonché il suo senso dell'umorismo: con battute sul suo ultimo posto, Tananai riesce a posizionarsi nella top

10 di Spotify Italia con *Sesso occasionale*. Inoltre, ha raggiunto la vetta della classifica due volte: con *BABY GODDAMN* (2021), e con *La dolce vita* (2022), insieme a Fedez e Mara Sattei.

### 3.2. LUIGI TENCO: DIBATTITO NAZIONALE

Luigi Tenco fu uno degli artisti più amati appartenenti al movimento dei cantautori (Agostini, 2007). Dopo aver partecipato al Festival di Sanremo 1967 con il brano *Ciao amore, ciao*, insieme a Dalida, si è suicidato nella sua stanza dell'albergo a Sanremo per non essersi qualificato per la finale – Dalida trovò il corpo. Ciò ha provocato una controversia a livello nazionale, che è ancora oggi oggetto di dibattito.

Al diciassettesimo Festival di Sanremo (1967), edizione in cui la cantante americana Cher ha cantato come ospite, due commissioni di giurie decidevano le canzoni finaliste – la seconda “ripescava” solo una delle canzoni eliminate dal primo gruppo. Il brano di Tenco, che parlava dell'emigrazione italiana, era stato eliminato. Questa decisione, in primo luogo, avrebbe fatto scatenare la rabbia dell'artista, e poi l'avrebbe portato al suicidio. Il cantante apparve con una pallottola in testa (Santoro, 2006).

Il presentatore dello spettacolo, Mike Bongiorno, disse dopo aver appreso la notizia della morte di Tenco: *“Diamo inizio alla seconda serata con una nota di mestizia per il triste evento che ha colpito un valoroso rappresentante del mondo della canzone. Anche questa sera, per presentare le canzoni, è con me Renata Mauro. Allora, chi è il primo cantante di questa sera?”* (Vacalebre, 2017). Non ha nemmeno fatto il suo nome, non spiegò cosa era successo.

Nella stanza di Tenco, la polizia trovò un biglietto – oltre all'arma – su cui c'era scritto *“Io ho voluto bene al pubblico italiano e gli ho dedicato inutilmente cinque anni della mia vita. Faccio questo non perché sono stanco della vita (tutt'altro) ma come atto di protesta contro un pubblico che manda Io, tu e le rose in finale e ad una commissione che seleziona La rivoluzione. Spero che serva a chiarire le idee a qualcuno. Ciao, Luigi.”* (Marino, 2021). In questo messaggio, si fa riferimento al brano *Io, tu e le rose*, di Orietta Berti, e al brano *La rivoluzione*, di Gianni Pettenati, canzoni che si sono passate alla finale.

Tuttavia, ci sono teorie cospirative su tutta questa situazione: oggi, la stessa Orietta Berti, che sarebbe stata segnalata in quel biglietto da Tenco – il che ha fatto sì che

per un certo periodo, Berti fosse oggetto di critiche e molestie da parte della stampa e del pubblico – ritiene che quel biglietto non sia stato scritto da Tenco, per due errori di ortografia che secondo lei, l'artista non avrebbe mai commesso (Giordano, 2022). Inoltre, è noto che il corpo di Tenco è stato trasferito all'obitorio, e poi di nuovo all'hotel per metterlo nella posizione in cui è stato trovato senza vita (Santoro, 2006): l'indagine è stata un disastro.

### **3.3. SPAGNOLI E ALTRI STRANIERI NEL FESTIVAL**

Nei primi anni del Festival, più concretamente negli anni '60, era molto comune vedere le superstar internazionali al Festival, che partecipavano insieme a un artista italiano, con la canzone in italiano. Tra i tanti partecipanti, si trovano Dusty Springfield (1965), Françoise Hardy (1966), Cher e Sonny Bono (1967), Shirley Bassey (1968), Dionne Warwick (1967 e 1968), Louis Armstrong (1968), e Roberto Carlos (1968), che vince insieme a Sergio Endrigo con il brano *Canzone per te*.

Per quanto riguarda gli artisti spagnoli, troviamo Los Bravos (1967), Mocedades (1973), e nel nuovo millennio, Las Ketchup (2004). Il caso più recente è stato quello di Ana Mena, che nel 2022 ha partecipato al Festival con il brano *Duecentomila ore*, finendo al penultimo posto, ma ottenendo oltre 30 milioni di visualizzazioni tra Spotify e YouTube.

Durante la storia di Sanremo, abbiamo potuto vedere anche sul palco artisti ospiti del calibro di Whitney Houston, Madonna, Kiss, Grace Jones, Take That, Depeche Mode, Gente de Zona, Luis Fonsi, Dua Lipa, Lewis Capaldi o Hozier. Questo aiuta a capire che è un festival molto importante, non solo a livello nazionale ma anche a livello mondiale.

### **3.4. CANZONI CHE HANNO PARTECIPATO AL FESTIVAL E SUCCESSIVAMENTE SONO STATE VERSIONATE IN SPAGNOLO**

In molte occasioni, brani che hanno preso parte al Festival di Sanremo sono stati rivisitati in spagnolo, ottenendo così successo in Spagna e in altri paesi di lingua spagnola. In alcuni casi, le versioni sono eseguite dagli artisti che cantano il brano originale, ma a volte sono altri artisti i protagonisti delle canzoni.

Per quanto riguarda le canzoni vincenti, abbiamo Gigliola Cinquetti con il brano *Non ho l'età* (1964), in spagnolo intitolata *No tengo edad*; i Ricchi e Poveri con *Se m'innamoro* (1985), e la versione spagnola *Si me enamoro*; Eros Ramazzotti con *Adesso*

*tu* (1986), rivisitata come *Ahora tú*; e più recentemente Mahmood con *Soldi* (2019), in spagnolo intitolata della stessa maniera, ma collaborando con Maikel Delacalle.

Per quanto riguarda le canzoni non vincenti, ci sono molti esempi, di cui ne citerò alcuni. Nel 1981, Gianni Bella partecipa con la canzone *Questo amore non si tocca*. Questa sarebbe stata rivisitata dalla cantante messicana Yuri, con il nome di *Este amor no se toca*, ed essendo un grande successo in Spagna e America Latina. Un altro esempio è Fiordaliso, che ha ottenuto la quinta posizione al Festival nel 1984 con il brano *Non voglio mica la luna*, rivisitandola successivamente sotto il nome di *Yo no te pido la luna*, e guadagnando ancora più fama quando Sergio Dalma la canta con lo stesso nome. Nel 2022, abbiamo trovato due casi: Ana Mena, che interpreta la sua canzone *Duecentomila ore* nella sua madrelingua con il nome di *Cuando la noche arriba*; e Sangiovanni, che dopo aver finito al quinto posto con *Farfalle*, collabora con una delle cantanti spagnole più importanti del momento, Aitana, e lanciano *Mariposas*.

Qui possiamo vedere uno dei motivi per cui questo festival è così noto in Spagna, o almeno ha successo indirettamente – o inconsapevolmente –: molte canzoni che hanno partecipato a Sanremo sono state rivisitate in spagnolo, e hanno avuto successo nel nostro paese, importando la musica italiana (anche in un'altra lingua) in Spagna.

## **4. ANNESSI**

In questa sezione, troviamo un sondaggio e alcune fotografie.

### **4.1. SONDAGGIO**

Per conoscere l'opinione e le conoscenze della popolazione spagnola e italiana sulla musica italiana, in particolare sul Festival di Sanremo, ho organizzato un sondaggio con le stesse domande in entrambe le lingue. Grazie alla sua diffusione sui social network, in particolare su Whatsapp e Twitter, sono stati raggiunti concretamente 424 risposte di persone provenienti dall'Italia, e 422 risposte di persone provenienti da Spagna, che si traduce in un totale di 846 partecipazioni valide.

Per iniziare, sono state poste alcune domande a carattere demoscopico: età e genere, e regione (nel caso dell'Italia) o provincia (nel caso della Spagna) di residenza. Successivamete, vengono poste domande generali sulla musica, per conoscere i gusti personali di ogni intervistato: essendo 0 equivalente a niente, e 10 equivalente a molto, si

domanda per quanto tempo ascolti la musica e quanto è importante la musica per te. Inoltre, si chiedono i generi musicali preferiti – e il meno preferito.

Di seguito, entriamo in domande più specifiche sulla musica italiana. Si domanda per quanto tempo ascolti la musica italiana, e anche in dialetti. Altresì, le persone dovevano scrivere tra 1 e 3 artisti italiani, e tra 1 e 3 canzoni in italiano. Poi, c'è una domanda per sapere se la gente conosce diversi artisti italiani, di differenti decenni, e questi artisti sono: Raffaella Carrà, Luciano Pavarotti, Il Volo, Al Bano, Eros Ramazzotti, Laura Pausini, Andrea Bocelli, Umberto Tozzi, Domenico Modugno, Luigi Tenco, Irama, Mahmood, Måneskin, e Blanco. Un'altra domanda è rivolta per sapere se la gente conosce diversi brani italiani, anche di differenti decenni, in particolare *Nel blu dipinto di blu* Domenico Modugno (1958), *Non ho l'età* – Gigliola Cinquetti (1964), *Rumore* – Raffaella Carrà (1974), *Ti amo* - Umberto Tozzi (1977), *Sarà perché ti amo* - Ricchi e Poveri (1981), *Felicità* - Al Bano & Romina Power (1982), *L'italiano* - Toto Cutugno (1983), *Azzurro* - Adriano Celentano (1983), *La solitudine* - Laura Pausini (1993), *Soldi* – Mahmood (2019), *Mediterranea* – Irama (2020) e *Zitti e buoni* – Måneskin (2021).

Successivamente, iniziano le domande sul Festival di Sanremo: se l'hai mai visto, se ti consideri un fan – e anche dell'*Eurovision Song Contest* –, se pensi che sia antiquato o moderno – giustificando la tua risposta –, e se pensi che il Festival fosse un festival famoso e piuttosto importante 30-40 anni fa, e oggi. Per finire, il rispondente deve scegliere, da un elenco di artisti, chi ritiene di aver vinto il festival. Questi artisti sono Laura Pausini, Eros Ramazzotti, Al Bano, Umberto Tozzi, Nek, Mahmood e i Måneskin.

Per quanto riguarda le risposte spagnole, il 78,2% dei rispondenti si trovano in una fascia di età compresa tra 18 e 30 anni. Il 63,3% corrisponde al genere maschile, il 34,1% al genere femminile, e il 2,6% rimanente con nessuno di questi. Le province di provenienza più presenti nel sondaggio sono state le Asturie (44,5%), Madrid (10,4%) e Salamanca (4,7%).

Oltre il 90% afferma di ascoltare molta musica, e il 88% pensa che la musica sia importante per loro – risposte con più di 8. I tre generi più ascoltati dagli intervistati sono il pop (88,6%), il rock (59,5%) e la musica indie (51,4%); mentre i tre generi meno preferiti sarebbero l'opera (37,7%), il trap (34,6%), e la musica house (30,8%).

Alla domanda sui primi tre artisti italiani che ti vengono in mente, i più frequenti sono stati Andrea Bocelli, Annalisa, i Måneskin, Mahmood, Blanco, Elettra Lamborghini,

Eros Ramazzotti, Eraldo Meta, Fedez, Laura Pausini, Sangiovanni, Franco Battiato, Irama, Marco Mengoni, Raffaella Carrà, Sfera Ebbasta, e Tananai, tra molti altri. Rispetto alle canzoni, le più frequenti sono *Bella ciao*, *Brividi* (Mahmood e Blanco), *Centro di gravità permanente* (Franco Battiato), *Soldi* (Mahmood), *Zitti e buoni*, *Torna a casa*, *Coraline* (Måneskin), *Fai rumore* (Diodato), *La genesi del tuo colore* (Irama), *Mille* (Fedez, Orietta Berti e Achille Lauro), *Ti amo* (Umberto Tozzi), e *Nel blu dipinto di blu* (Domenico Modugno), in quasi tutti i casi riferita come *Volare*.

L'artista più conosciuta dagli spagnoli secondo il sondaggio è Laura Pausini (96,7%), seguita da Raffaella Carrà (96,2%) e dai Måneskin (91,9%); mentre i meno conosciuti sono stati Luigi Tenco (8,1%), Domenico Modugno (35,1%) e Irama (49,5%). Rispetto alle canzoni, le più conosciute sono state *Felicità* (87,7%), *Zitti e buoni* (85,1%) e *Soldi* (83,2%); mentre le meno conosciute sono *Azzurro* (17,8%), *L'italiano* (22,3%) e *Non ho l'età* (28,7%).

Il 90% degli intervistati conosce il Festival di Sanremo, ma soltanto il 54,7% ha visto il festival una volta. Il 52,4% afferma non essere fan del Festival di Sanremo, ma il 83,9% è considerato un fan dell'*Eurovision Song Contest*. Essendo 0 "antiquato", e 5 "molto moderno", il 44,1% ha scelto l'opzione "3". Soltanto il 4% ha scelto "0", e il 5% ha scelto "5". Il 84,8% pensa che quattro decenni fa, il Festival di Sanremo era un festival molto importante, ma questa percentuale diminuisce fino al 55,2% quando si chiede la stessa importanza oggi.

D'altra parte, possiamo vedere una grande differenza per quanto riguarda le risposte italiane. Nelle risposte concrete sulle domande di musica italiana, più dell'80% degli intervistati conosce tutte le canzoni e gli artisti menzionati, il che è del tutto logico considerando che fanno parte della cultura del Bel Paese.

È anche interessante leggere risposte alla domanda sul Festival di Sanremo e la sua "modernità", poiché molte persone italiane pensano che il festival è ancora un po' datato. Anche se si è adattato ai nuovi tempi e ai nuovi generi musicali, alcune persone pensano che lo spettacolo sia ancora piuttosto datato, arrivando persino a dire che ha "con un'accezione maschilista".

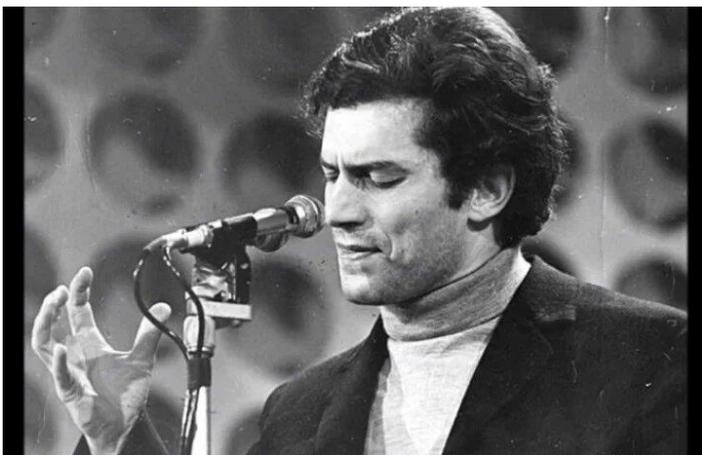
Tre risposte a questa domanda che mi sono sembrate interessanti sono queste: "Un'unione perfetta di grandi artisti che hanno fatto la storia della musica italiana e di nuovi artisti emergenti che rappresentano l'evoluzione."; "Credo che il Festival abbia

abbracciato la modernità quando ha permesso ai cantanti più giovani, apprezzati dalle nuove generazioni, di gareggiare.”; “È un mix di modernità (per quanto concerne le canzoni, nonostante ci siano pezzi molto classici ce ne sono sempre alcuni molto moderni), mentre lo show tende a essere abbastanza tradizionalista”.

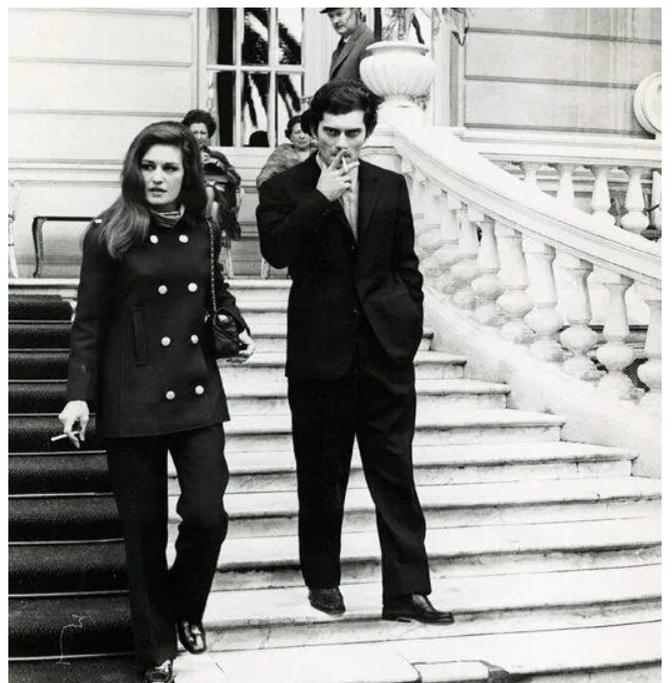
#### 4.2. FOTOGRAFIE



Domenico Modugno all'*Eurovision Song Contest* (1958)



Luigi Tenco e Dalida al Festival di Sanremo (1967)





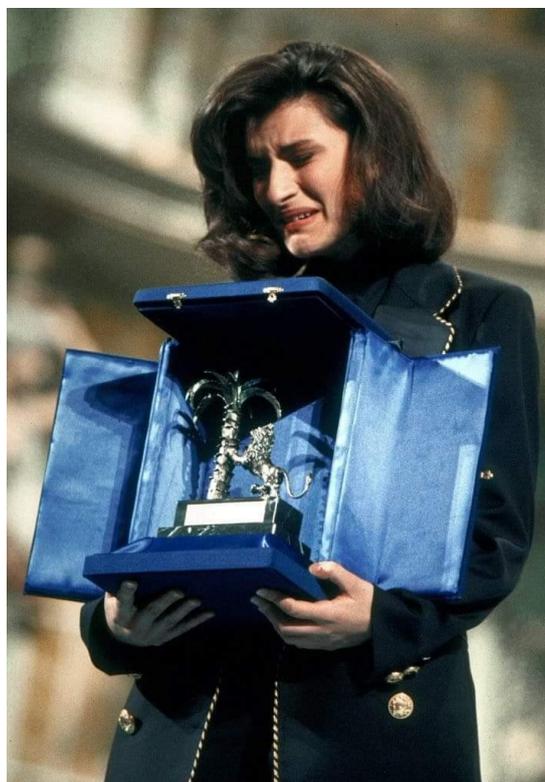
Ornella Vanoni e Mina, due donne molto importanti nella storia della musica italiana



Raffaella Carrà, cantante molto conosciuta nella Spagna, negli anni '80



I Ricchi e Poveri, dopo aver vinto il Festival di Sanremo 1985 con il brano *Se m'innamoro*



Laura Pausini, dopo aver vinto il Festival di Sanremo nella sezione Novità con *La solitudine* (1993)



Elisa Toffoli dopo aver vinto il Festival di Sanremo nel 2001 con *Luce (Tramonti a nord est)*



I Måneskin dopo aver vinto l'*Eurovision* 2021 con 524 punti con il brano *Zitti e buoni*

## 5. CONCLUSIONI

In questa tesi di laurea abbiamo potuto vedere che la storia della musica italiana è inevitabilmente legata al Festival di Sanremo, con la canzone d'autore come la più grande protagonista, essendo il genere per eccellenza della musica italiana, presente nel corso degli anni.

Una delle intenzioni di questo lavoro è stata conoscere le opinioni, i gusti e le conoscenze della gente spagnola e italiana sulla musica italiana, e questo è stato possibile grazie alla collaborazione di oltre 800 persone in un sondaggio che ho condotto.

Per mancanza di tempo, non è ovviamente stato possibile approfondire sulla totalità della storia della musica italiana, ma si è potuto fare un viaggio per decenni, attraverso i diversi generi musicali e visitare anche alcuni dei suoi rappresentanti più significativi, collegandola così ai cambiamenti tecnologici, politici e sociali del suo tempo.

Quindi, possiamo dire, in conclusione, che la musica italiana è un mondo pieno di belle canzoni con un significato molto importante, di cantautori e cantautrici, che si sono fatti spazio nel panorama musicale nazionale e internazionale.

Inoltre, la musica è uno strumento fondamentale di integrazione e condivisione di culture. Ma può diventare anche un meccanismo per rivendicare valori o combattere problemi sociali.

Insomma, come afferma Elettra Lamborghini: “musica e il resto scompare”<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> “Musica (E Il Resto Scompare) è un brano di Elettra Lamborghini, che ha partecipato al Festival di Sanremo 2020, e che è finita al 21° posto.

## 6. BIBLIOGRAFIA

Agostini, R. (2007). The Italian «Canzone» and the Sanremo Festival: Change and Continuity in Italian Mainstream Pop of the 1960s. In *Popular Music* (No. 3, Special Issue on Italian Popular Music ed., Vol. 26, pp. 389–408). Cambridge University Press.

Amenta, D. (2015). *TALENT SHOW*. Treccani, in *Enciclopedia Italiana - IX Appendice*. [https://www.treccani.it/enciclopedia/talent-show\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/talent-show_%28Enciclopedia-Italiana%29/)

Amoroso, Alessandra. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/alessandra-amoroso/>

Antonucci, G. (2021). *Adriano Celentano: le 10 canzoni indimenticabili*. Panorama. <https://www.panorama.it/adriano-celentano-80-anni-musica-le-10-canzoni-piu-belle-e-famose>

Anselmi, E. (2020). *Il festival di Sanremo: 70 anni di storie, canzoni, cantanti e serate*. De Agostini.

Ascione, A. (2019). *Eurovision e l'Italia : dal (presunto) complotto contro i Jalisse fino a Mahmood*. Corriere della Sera. <https://www.corriere.it/spettacoli/cards/eurovision-l-italia-presunto-complotto-contro-jalisce-fino-mahmood/jalisce.shtml>

Autotune. (s. f.). Oxford Advanced Learner's Dictionary. [https://www.oxfordlearnersdictionaries.com/definition/english/autotune\\_1?q=autotune](https://www.oxfordlearnersdictionaries.com/definition/english/autotune_1?q=autotune)

Battiato, Franco. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/franco-battiato>

Battisti, Lucio. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/lucio-battisti/>

Beghelli, M. (2014). *Dizionario Biografico degli Italiani* (Vol. 81). Treccani.

Berti, Orietta. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/orietta-berti/>

Biazzetti, C. (2022, 10 febbraio). *Chi è Rhove: la carriera del rapper de La Province*. Red Bull. <https://www.redbull.com/it-it/chi-e-rhove>

Bocelli, Andrea. (2012). Treccani, in *Lessico del XXI Secolo*. [https://www.treccani.it/enciclopedia/andrea-bocelli\\_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/andrea-bocelli_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/)

Bratus, A. (2020). *Rino Gaetano*. Treccani - in *Italiani della Repubblica*. [https://www.treccani.it/enciclopedia/rino-gaetano\\_%28altro%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/rino-gaetano_%28altro%29/)

- Calanca, D. (2003). Simboli e vesti nell'Italia del boom economico. *storiaefuturo.com*
- Carrà, Raffaella. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/raffaella-carra>
- Cerchiari, L. (2020). *Mina. Una voce universale*. Mondadori.
- Cremonini, Cesare. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/cesare-cremonini/>
- D'Alessio, Gigi. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/gigi-d-alessio>
- Dalida. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/dalida/>
- Dalla, Lucio. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/lucio-dalla/>
- De Angelis, R. (2021). Territori di rap/trap tra devianza spettacolarizzata, gangsta tragico e antagonismo di cura. *Rivista Italiana Transdisciplinare Di Studi Urbani*, 6(10), 231–252. <https://doi.org/10.13133/2532-6562/17736>
- De Bonis, L. (2015). Le due realtà parallele della musica: l'analogico e il digitale. *Hermes. Journal of Communication*, 5, 147–168. <https://doi.org/10.1285/i22840753n5p147>
- De Sario, B. (2012). Cambiamento sociale e attivismo giovanile nell'Italia degli anni Ottanta: il caso dei centri sociali occupati e autogestiti. *Cahiers d'études italiennes*, 14, 117–138. <https://doi.org/10.4000/cei.416>
- Eco, U. (2014). *Il Novecento - Storia: Storia della Civiltà Europea a cura di Umberto Eco* (R. Agostini, Ed.) [Libro elettronico]. Encyclomedia Publishers.
- Elisa. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/elisa/>
- Ercoli, L. (2022). *La canzone pop e la nostalgia nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*. ilLibraio.it. <https://www.illibraio.it/news/dautore/la-canzone-pop-e-la-nostalgia-1417453/>
- Falciola, L. (2015). *Il movimento del 1977 in Italia*. Carocci.
- Fedez. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/fedez>
- Felici, L., Riganti, A., & Garzanti. (1987). *Il Grande dizionario Garzanti della lingua italiana* (3.<sup>a</sup> ed.). Garzanti.

*Ferreri, Giusy.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/giusy-ferreri>

*Ferro, Tiziano.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/tiziano-ferro/>

*Festival di Sanremo.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/festival-di-sanremo/>

Frasca, S. (2014). *La canzone napoletana* (in *Storia della civiltà europea a cura di Umberto Eco*). Treccani. [https://www.treccani.it/enciclopedia/la-canzone-napoletana %28Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/la-canzone-napoletana-%28Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco%29/)

*Gaetano, Rino.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/rino-gaetano/>

*Genova.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/genova/>

Giordano, M. (2022). *Orietta Berti: «79 anni? Non mi accorgo di averli. Dopo il suicidio di Tenco nessuno voleva vedermi»*. Corriere di Bologna. [https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/cultura-spettacoli/22\\_maggio\\_30/orietta-berti-79-anni-non-mi-accorgo-averli-il-suicidio-tenco-nessuno-voleva-vedermi-52217862-e047-11ec-b674-8dcab3744429.shtml](https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/cultura-spettacoli/22_maggio_30/orietta-berti-79-anni-non-mi-accorgo-averli-il-suicidio-tenco-nessuno-voleva-vedermi-52217862-e047-11ec-b674-8dcab3744429.shtml)

*Giorgia.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/giorgia/>

*Il Volo.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/il-volo/>

*Jovanotti (pseud. di Lorenzo Cherubini).* (2012). Treccani, in *Lessico del XXI Secolo*. [https://www.treccani.it/enciclopedia/jovanotti %28Lessico-del-XXI-Secolo%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/jovanotti-%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/)

Lega, A. (2018). *100 ANNI DI CANZONE D'AUTORE*. Alessio Lega. <http://www.alessiolega.it/opere-in-movimento/100-anni-di-canzone-dautore/>

*Ligabùe, Luciano.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/luciano-ligabue>

Locatelli, M. (2019). Adriano Celentano. *QUADERNI DEL CSCI*, 15, 251–252. <http://hdl.handle.net/10807/144540>

*Mahmood.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/mahmood>

*Måneskin.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/maneskin>

Marino, P. (2021, 4 luglio). *Orietta Berti e il biglietto di Luigi Tenco: “Mi ha segnata personalmente e artisticamente”*. Movieplayer.it. [https://movieplayer.it/news/orietta-berti-biglietto-luigi-tenco-segnata-personalmente\\_100402/](https://movieplayer.it/news/orietta-berti-biglietto-luigi-tenco-segnata-personalmente_100402/)

*Martini, Mia.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/mia-martini/>

*Masini, Marco.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/marco-masini>

*Mengoni, Marco.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/marco-mengoni/>

*Minetti, Annalisa.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/annalisa-minetti>

Molteni, F., & Amodio, A. (2010). *Controsolo: Fabrizio De André e crêuza de mă.* Arcana.

Monetta, L. (2022, 26 enero). *Sanremo, quel momento in cui l'orchestra si ribellò: cosa accadde?* chemusica.it. <https://www.chemusica.it/sanremo-orchestra-si-ribello-cosa-accadde/#:%7E:text=Nel%202010%2C%20durante%20l'ultima,lanciando%20e%20stracciando%20gli%20spartiti>.

*Morandi, Gianni.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/gianni-morandi>

Moretti, V. (2009). *Di carte e di parole.* Bulzoni.

*mùsica leggèra.* (s. f.). Treccani. Recuperado 26 de mayo de 2022, de <https://www.treccani.it/enciclopedia/musica-leggera>

*Noemi.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/noemi>

O'Leary, A. (2010). Italian cinema and the 'anni di piombo'. *Journal of European Studies*, 40(3), 243–257. <https://doi.org/10.1177/0047244110371912>

*Oxa, Anna.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/anna-oxa/>

*Paoli, Gino.* (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/gino-paoli>

Pardo, J. R., Vilalta, L., & Salvat Editores. (1990). *Historia de la música pop* (Vol. 5). Salvat Editores.

*Pausini, Laura.* (s. f.). Treccani, in *Lessico del XXI Secolo*. [https://www.treccani.it/enciclopedia/laura-pausini\\_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/laura-pausini_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/)

*Pavarotti, Luciano.* (s. f.). Treccani, in *Lessico del XXI Secolo*. [https://www.treccani.it/enciclopedia/luciano-pavarotti\\_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/luciano-pavarotti_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/)

Pedrinelli, A. (2015). *La canzone a Milano. Dalle origini ai giorni nostri.* Editore Ulrico Hoepli.

*Power, Romina*. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/romina-power/>

*Raf*. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/raf>

*Ramazzotti, Eros*. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/eros-ramazzotti/>

Ranaldi, M., & Marengo, R. (2015). *Pino Daniele cantore mediterraneo*. Fratelli Frilli Editori.

*Ranieri, Massimo*. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/massimo-ranieri>

Resta, L. (2022, 4 febrero). *FantaSanremo, quando Jacobs e Tamberi diventano dei. . . bonus: ecco come funziona*. La Gazzetta dello Sport. <https://www.gazzetta.it/fitness/allenamento/04-02-2022/fantasanremo-cos-come-funziona-papalina-bonus-jacobs-4301255457793.shtml#:~:text=Cos%27%C3%A8%20il%20FantaSanremo&text=Si%20tratta%20di%20un%20gioco,e%20ha%20solo%20cinque%20elementi>.

Ricchi e Poveri. (s. f.). *Ricchi e Poveri - Biografia*. <https://ricchiepoveri.com/biografia>

Rolling Stone Italia. (s. f.). *Sfera Ebbasta*. <https://www.rollingstone.it/artista/sfera-ebbasta/>

Rossi, Vasco. (2013). Treccani, in *Lessico del XXI Secolo*. [https://www.treccani.it/enciclopedia/vasco-rossi\\_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/vasco-rossi_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/)

*Ruggeri, Enrico*. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/enrico-ruggeri/>

*Sanremo 2022, Emma inseguita dai Carabinieri: «Quanto vale al Fantasanremo?»* (2022,). Corriere dello Sport. [https://www.corrieredellosport.it/news/attualit/spettacolo/sanremo/2022/02/04-89512186/sanremo\\_2022\\_emma\\_inseguita\\_dai\\_carabinieri\\_quanto\\_vale\\_al\\_fantasanremo](https://www.corrieredellosport.it/news/attualit/spettacolo/sanremo/2022/02/04-89512186/sanremo_2022_emma_inseguita_dai_carabinieri_quanto_vale_al_fantasanremo)

Santoro, M. (2006). The Tenco effect. Suicide, San Remo, and the social construction of the «canzone d'autore». *Journal of Modern Italian Studies*, 11(3), 342–366. <https://doi.org/10.1080/13545710600806862>

Scarpone, C. (2022, 7 marzo). *Mahmood e Blanco: «Brividi» infrange record ed entra nella Spotify Top 50 Globale*. Eurofestival News.

<https://www.eurofestivalnews.com/2022/02/03/mahmood-e-blanco-brividi-infrange-record-ed-entra-nella-spotify-top-50-globale/>

Sernagiotto, C. (2022, 10 febrero). *Come nasce lo stile dei Måneskin: dal ciondolo hot al choker in pelle nera, gli accessori glam rock (e . . .* Acquisti Corriere. <https://acquisti.corriere.it/moda/abbigliamento-accessori/maneskin-accessori-gioielli/#:%7E:text=Il%20loro%20stile%2C%20che%20deriva,chiave%20nel%20succe sso%20dei%20M%20C%20A%20neskin>

Settantasette. (2011). Treccani, in Dizionario di Storia. [https://www.treccani.it/enciclopedia/settantasette\\_%28Dizionario-di-Storia%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/settantasette_%28Dizionario-di-Storia%29/)

Silingardi, C. (2019). Percorsi musicali negli anni settanta. *Clionet. Per un senso del tempo e dei luoghi*, 3, 148–166. <https://rivista.clionet.it/sito/wp-content/uploads/2020/01/PERCORSI-MUSICALI.pdf>

Silvestrini, M., Bura, C., Pavese, R., Chiacchella, E., & Giunti Armani, V. (1996). *L'Italiano e l'Italia: Grammatica con note di stile*. Guerra Edizioni.

Todesco, C. (2021, 17 marzo). «Musica leggerissima», il tormentone usato come antidepressivo di massa. *Rolling Stone Italia*. <https://www.rollingstone.it/musica/interviste-musica/musica-leggerissima-il-tormentone-usato-come-antidepressivo-di-massa/554464/>

Tozzi, Umberto. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/umberto-tozzi>

Turci, P., & Romanelli, E. (2009). *Con te accanto*. Rizzoli.

Turci, Paola. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/paola-turci>

Vacalebre, F. (2017, 24 enero). *Sanremo, cinquant'anni per ripartire da Tenco*. Il Mattino.it. [https://www.ilmattino.it/spettacoli/musica/festival\\_sanremo\\_cinquant\\_anni\\_per\\_ripartir\\_e\\_da\\_tenco-2214886.html](https://www.ilmattino.it/spettacoli/musica/festival_sanremo_cinquant_anni_per_ripartir_e_da_tenco-2214886.html)

Vanóni, Ornella. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/ornella-vanoni/>

Vecchioni, R. (2000). *La canzone d'autore in Italia*. Treccani. [https://www.treccani.it/enciclopedia/la-canzone-d-autore-in-italia\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/la-canzone-d-autore-in-italia_%28Enciclopedia-Italiana%29/)

Venditti, Antonello. (s. f.). Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/antonello-venditti>

Z., E. (2021). *Orietta Berti inseguita da tre volanti della polizia a Sanremo*. Today.it. <https://www.today.it/media/sanremo-2021/orietta-berti-polizia-sanremo.html>